



PESARO — La folla che riempiva Piazzale del Popolo venerdì scorso durante il comizio del compagno Lama

A colloquio con i lavoratori marchigiani in sciopero

«Sacrifici sì: ma per cambiare»

Durante la giornata di lotta di venerdì abbiamo voluto sentire le parole di quanti partecipavano a cortei e comizi - Ci siamo così misurati con operai e impiegati di varie tendenze politiche - Unità sostanziale nelle posizioni di tutti

Come si può uscire dalla crisi? Abbiamo rivolto la domanda, nel corso dello sciopero di venerdì mattina, a diversi lavoratori di Ancona, Pesaro, Civitanova e Fermo. Ci sono stati di diversa matrice politica (qualcuno anche dc), ma le risposte si sono saldate in modo univoco attorno ad alcuni punti salienti: la critica durissima alla Cgil, la rivendicazione di una rigorosa equità nella formulazione ed attuazione dei provvedimenti restrittivi, la finalizzazione della stretta fiscale ad obiettivi di occupazione e di produzione.

Siamo disposti a farne altri purché siano colpiti finalmente i redditi alti, purché i nostri soldi siano usati per dare lavoro ai disoccupati. Ma andiamo anche a scovare i grossi evasori fiscali». Dalle dichiarazioni dei lavoratori emergono anche indicazioni concrete per la ripresa economica (lavorato in tema di riconversione industriale e di agricoltura) e per la battaglia contro gli sprechi come nel caso dell'azienda telefonica SIP.

GABRIELE CERNIERI
del Consiglio di fabbrica del Cantiere navale di Ancona.

«La stampa avrebbe una funzione importante, in questa fase, di orientamento e di chiarificazione: invece, anche sullo sciopero di venerdì, certa stampa ha condotto una campagna tendente ad insinuare che i partiti sarebbero diventati più moderati, che avallano le scelte del governo, senza discuterle troppo. Non è così: in situazione politica è più complessa.

«Anche sui provvedimenti del governo per rastrellare risorse c'è stata e c'è ancora una vasta discussione, in cui si inseriscono i sindacati per spingere ad una decisiva modifica dei decreti. Noi vogliamo che questi provvedimenti siano modificati e molto, vogliamo che si trasformino in punti di partenza per una nuova politica economica e per la ripresa. «Positivo è il fatto che i lavoratori non si lascino distogliere da spinte irrazionali o massimalistiche. Questo è il nostro punto di forza. E si è dimostrato con lo sciopero di venerdì scorso, che ha visto una massiccia partecipazione, nonostante le pesanti difficoltà economiche. Però è arrivato il momento delle scelte: ogni indugio può far arretrare gravemente il Paese».



Paolo Manfredi, operaio del cantiere «Nicolini» di Ancona. È uno dei lavoratori intervistati dal nostro giornale: «Siamo disposti a dare una mano al Paese, a patto che...»

FRANCO GIACOMINI
operaio della SGI di Civitanova Marche.

«La grave situazione economica e la profonda crisi che investe l'apparato produttivo non sono altro che i frutti di una politica svolta da una classe dirigente inadeguata e incapace. Non si è voluto cambiare il modello di sviluppo, così come il movimento dei lavoratori tutto aveva indicato, e manteneva la volontà politica di attuare certe riforme indispensabili. «I sacrifici che i lavoratori sono chiamati a fare, essi sono disposti a farli e l'abbiamo dimostrato, ma non è più possibile andare avanti con i sacrifici a senso unico. Occorre invece che i mezzi, attraverso misure e mezzi adeguati, coloro che più hanno, quelli cioè che non sono stati toccati dalla crisi, che anzi, da essa hanno tratto profitto.

«I fondi rastrellati dal Governo nelle tasche dei lavoratori, specialmente quelli a reddito fisso, devono essere investiti nei modi e nei tempi che il movimento sindacale ha indicato da tempo: l'occupazione, l'agricoltura, la riconversione, i trasporti devono essere i settori privilegiati se si vuole uscire dalla crisi in modo giusto».

ELIO PAOLONI
operaio del calzaturificio Mignani di Fermo e

MARIO PETRELLI
del calzaturificio CES-CIN di Porto S. Elpidio.

«Le attuali misure non risolvono niente, perché bisogna trovare prima le cause della crisi. Chi sta male prima cerca che tipo di malattia ha e poi si cura; nel caso nostro i mali si chiamano agricoltura, disoccupazione, Mezzogiorno, inflazione. Le cause vanno curate presto, perché le misure adottate, ad ogni crisi che si ripete, hanno sempre conseguenze gravi sui nostri salari e tutto ciò che abbiamo conquistato viene annullato dall'aumento dei prezzi. La gente di ogni settore si chiede: dove andremo a finire. «Si sta creando uno sbandamento enorme anche per l'aspetto politico della vicenda. Anche fra l'elettorato comunista emergono talune perplessità.

«Ci si chiede soprattutto: il partito sostiene troppo o, comunque, dà l'impressione di sostenere troppo questa politica di Andreotti? E lo spirito della lotta di classe? Ci si chiede anche se non sia necessario un più profondo contatto con la base. «Insomma, la politica nei confronti della Dc può essere anche giusta, ma se ne dovrebbe discutere di più con la base».

BRUNO BRANDONI
impiegato della SIP.

«Noi telefonici abbiamo scioperato per otto ore, perché la nostra categoria, oltre alla lotta contro i provvedimenti Andreotti, ha manifestato contro l'attacco all'occupazione dei telefonici e degli operai delle imprese appaltatrici. «Noi del settore non siamo d'accordo con l'aumento delle tariffe telefoniche. Già un anno fa ci fu un notevole aumento tariffario, ma gli utili non furono investiti utilizzandoli verso un ampliamento del servizio telefonico e allargamento dell'utenza. Occorre invece che questi quei soldi in sofisticate per banche o per le multinazionali del ramo telecomunicazioni.

«La Sip sta ristrutturando tutta la sua gestione e nella nostra regione assistiamo ad un attacco all'occupazione specialmente alle aziende appaltatrici. La CIEI sta per chiudere e la cassa integrazione per gli operai scade il 3 novembre. «C'è un'indispensabile riconversione industriale: nella Sip significherebbe rilanciare la STET (produzione nazionale) perché la Sip impiega un numero notevole dall'estero con aggravio sulla bilancia dei pagamenti. La scala mobile va difesa, e credo che i decreti debbano essere modificati perché ricadano la logica vecchia di far pagare la crisi ai ceti più deboli».

GIUSEPPE BERNARDINI
del Consiglio di fabbrica dell'industria del legno IFI di Casa Brucchi (PS).

«Per raddrizzare una situazione come l'attuale, risultato di trent'anni di malgoverno, si chiedono nuovi sacrifici agli operai. Ebbene noi siamo pronti, anche questa volta, come in passato, a pagare la nostra parte, ma sia ben chiaro che vogliamo precise garanzie: i soldi che ci chiedono devono essere utilizzati per nuovi investimenti, per finanziare ad esempio nelle nostre zone la piccola e media industria.

«Ma chi ci può dare queste garanzie? Io credo innanzitutto intensificando le lotte: in piazza a Pesaro e nei cortei ho visto assieme operai, impiegati e studenti urlare assieme gli stessi slogan, e questo vuol dire che i lavoratori hanno la consapevolezza che per cambiare il paese è necessario essere uniti. Ritengo inoltre che un'altra forma di garanzia per i lavoratori sarebbe quella di una partecipazione alla guida politica del paese anche dei partiti di sinistra, che rappresentano la grande maggioranza della classe lavoratrice».



Alcune operaie della ex-Orland che hanno risposto alle nostre domande

MARIANGELA BORJA GRAZIELLA MENICHELLI DANIELA FELIZIANI

operaie dello stabilimento ex-Orland di Filottrano

«Con questi decreti, i primi che pagano sono quelli che hanno la paga fissa. Invece è arrivato il momento — se non vogliamo che la barca affondi — che paghi chi ha sempre evaso le tasse, chi ha portato fuori i capitali: anche questi debbono fare i sacrifici, togliendosi il sovrappiù. Per noi invece sarà difficile, perché i prezzi aumentano e una famiglia non sa come andare avanti. Oggi poi non bastano più soltanto i sacrifici dei lavoratori, degli operai; occorre un grande slancio di tutti, se si vuole venire fuori dalla crisi.

«Noi siamo disposti a tirare la ciniglia ancor di più, ma vogliamo che questi soldi servano a qualcosa, servano al lavoro, a dare l'occupazione a chi non l'ha mai avuta o non ce l'ha più. E sono tanti, oggi in Italia. «E' brutto che ci chiedano adesso di salvare il paese, dopo che lo hanno portato

sull'orlo della crisi totale. Noi però non rinunciamo a sollevarci, anche sulla nostra pelle. l'economia, l'agricoltura, perché è anche nostro diretto interesse costruire un futuro all'Italia. Dicevamo dell'agricoltura: quando penseranno a dargli un vero sviluppo? Quando capiranno che l'agricoltura ci dà le cose da mangiare e che è la prima cosa che si deve salvare? «Vogliamo aggiungere solo una cosa che ci sembra importante: siamo in un momento in cui potremmo andare anche molto avanti; solo che i partiti — specialmente quelli che hanno governato per 30 anni — devono essere molto reattivi ed aiutare davvero tutti i lavoratori a fare un paese dove si vive meglio».



Ha compiuto 80 anni il compagno Galliano Priori, residente a Monte Roberto (Ancona). Perseguitato politico e stato uno dei fondatori del nostro Partito. Dalla Liberazione è diffusore del nostro giornale. Nell'occasione il compagno Priori ha sottoscritto L. 5.000 a favore de L'Unità. Al compagno Priori (nella foto) gli auguri fraterni della redazione marchigiana de L'Unità.

MAGGIO

Centri Curativi di Chiroterapia Italiana ANCONA Via R. Sanzio, 24 Telefono 87974

per la cura di: artrosi, cefalea, torcicollo, brachialgie, distorsioni, miaglie, lombaggini, sciatiche, cefalea riflessa da artrosi cervicale, patologia dolorosa della colonna vertebrale. Orario ambulatorio: 9-12 e 14.30-19 (escluso sabato)

Ennesima provocazione fascista ad Ascoli

Colpi di pistola contro la libreria «Rinascita»

ASCOLI, 30. Revolverate questa notte contro gli ingressi della libreria Rinascita di Ascoli Piceno: è l'ennesimo atto di terrore perpetrato dai fascisti nella città, in questi ultimi giorni. Le pallottole hanno danneggiato l'ingresso della libreria — punto di incontro dibattito fra le forze democratiche — e le vetrinette esterne. Giorni addietro erano state dipinte svastiche sull'auto del compagno Claudio Perini, al Colle San Marco sulla lapide dei caduti della Resistenza; alcuni giovani inoltre avevano offeso e vigliaccamente spintonato un nostro anziano compagno pensionato; quasi contemporaneamente venivano assaliti e bastonati ragazzi.

Manifestazioni del PCI

Oggi 31 ottobre «Tribune aperte» avranno luogo a San Benedetto del Tronto e Castel di Lama, alle quali parteciperanno rispettivamente i compagni onorevoli Renato Bastianelli e Guido Janni. A Porto Cappuccini di Ascoli, Festa del tesseraamento: sarà presente il compagno Cipriani, segretario della Federazione. Assemblee pubbliche avranno luogo a Posatora di Ancona; a Porto Polvere Picena con Enrico Latanzani; a 5 Severino con Domenico Valeri; a Porto Recanati con Bruno Bravetti. A Monterado avrà luogo una manifestazione unitaria del Comitato antifascista di solidarietà con il popolo palestinese. Per il PCI partecurerà il compagno Bellucci della segreteria regionale. Domani 1 novembre assemblee pubbliche si svolgeranno nelle sezioni comuniste «Pace» di Senigallia e «Medici» di Ancona; a Petrolia con Domenico Valeri e a Caserte d'Ete con l'on. Guido Capponi.

con il METANO RISPARMIO DEL 75% BOMBOLE METANO PER AUTO
da Lt. 24 L. 70.000
da Lt. 30 L. 75.000
da Lt. 40 L. 85.000
CONSEGNA IMMEDIATA ADATTE A QUALSIASI TIPO DI VETTURA

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - Tel. 91.6128

NUOVO CONCESSIONARIO SINGER
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA (Assistenza e riparazione)
F.lli PIETRUCCI-Pesaro
Via N. Bixio, 23 - Telefono 64824 (a 50 metri dalla Mulua verso il sottopassaggio)

AVVISO PER TUTTI
La SOCIETA' COOPERATIVA COPERFER di S. Ilario D'Enza (R.E.) aderente alla lega delle Cooperative, porta a conoscenza che il suo settore "LA METALLUFICIO", produttrice di mobili metallici per ufficio, industria, scaffalature, pareti divisorie, è da oggi presente nelle Marche con agenzia ed esposizione presso la ditta KURSTAND s.r.l. - Via del Commercio, 6 - Zona Palombare ANCONA - Tel 88615.

a BELLOCCHI di FANO
JUMBO CASH
questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali
ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341
RISERVATO AI COMMERCianti — APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

VITADELLO - Confezioni - UOMO DONNA BAMBINO
DA VITADELLO «RISPARMIO» non è solo una PAROLA
ANCONA
CORSO GARIBALDI 126 - TELEF. 53700
SETTIMANA dell'IMPERMEABILE SCONTO 20%